

La notizia dell'assegnazione del titolo di Honorary Fellow dell'Università di Ca' Foscari al Ministro della cultura russo Vladimir Medinskij ha suscitato vasta indignazione e proteste a Venezia. Più di 100 esponenti del personale docente e non docente di Ca' Foscari hanno firmato una lettera di protesta contro questo conferimento. Sono state citate alcune dichiarazioni del signor Medinskij che testimoniano il suo nazionalismo, la sua omofobia, e la semplice ignoranza. È stato menzionato il plagio contenuto nella sua dissertazione. Raramente l'Università di Venezia ha assistito ad una protesta tanto vasta da parte del corpo docente, che ha portato all'annullamento della cerimonia che avrebbe dovuto aver luogo alla presenza di Medinskij il 12 maggio.

Tuttavia da una comunicazione comparsa nel sito del Ministero della Cultura della Federazione Russa veniamo a sapere che la solenne cerimonia del conferimento del titolo di Honorary Fellow avrà luogo a Mosca il 15 maggio, presso il Ministero della Cultura. La toga e il diploma di membro onorario dell'Università sarà consegnato a Medinskij dal prorettore alla cultura e ai rapporti con le istituzioni culturali e scientifiche dell'Università, Silvia Burini.

I motivi di un simile gesto sono evidenti: nel tentativo di evitare un pubblico scandalo a Venezia, gli organizzatori e gli ispiratori della decisione di premiare il signor Medinskij hanno deciso di far svolgere la cerimonia a Mosca, pensando di smussare la reazione della comunità degli intellettuali.

Che idea ingenua!

Facciamo appello all'Università Ca' Foscari – in particolare al Prorettore Silvia Burini – affinché si astenga da un passo che disonora un'istituzione universitaria stimata per un secolo e mezzo della sua storia. La consegna del titolo di *Honorary Fellowship* da parte di un'università europea a una delle figure più odiose della politica culturale russa contemporanea recherà a tale istituzione universitaria un danno che non potrà essere compensato da alcun investimento finanziario o progetto promesso generosamente dai subordinati e dagli accolti del ministro russo. Nessuna considerazione di interesse materiale può giustificare il tradimento degli autentici valori accademici e l'inosservanza di concetti fondamentali come la dignità e l'onestà, senza i quali non è concepibile alcuna cultura.